

1941

SENATO DEL REGNO

VERIFICAZIONE DEI TITOLI DEI NUOVI SENATORI

Cognome e nome del Senatore *Rossi Barone Comm. Giovanni*
 Data del R. Decreto di nomina *21 Gennaio 1906*
 Categoria nel R. Decreto riferita *21^a*
 Luogo e data di nascita *Schio (Vicenza) 4 Settembre 1850*
 Titoli gentilizi e cavallereschi, Professione, ecc. *Barone -*

Documenti presentati:

Certificato di nascita rilasciato dal Comune di Schio (Vicenza)
Certificati di varie Agenzie delle Supte Dirette e del Catasto, e bollette esattoriali, comprovanti il pagamento dell'imposta erariale negli anni 1903-1904-1905 anteriori alla nomina, superiore alle L. 3000.

Data dell'adunanza nella quale furono esaminati i titoli presentati e risoluzioni adottate

21 Gennaio 1906 - a voti unanimi.

Nome del relatore *Di Prampero*

Data della relazione e numero dello stampato *21 Gennaio 1906 N. XLV*

Data dell'ammissione *2 Febbraio 1906* Data del giuramento *8 marzo 1906*

Data della trasmissione al nuovo Senatore del R. Decreto di nomina a Senatore *9 " "*

Annotazioni:

Morto a Schio (Vicenza) il 27 agosto 1935. XIV
commemorato il 10 dicembre 1935. XIV



Giov. Pavesi

Feb 1920



1346

1346

2

1913

Rossi

Comm. barone Giovanni

~~grande formato~~

ASSR
Archivio storico del Senato della Repubblica

Schio , 26 gennaio 1906 .

On. Comm. Avv.

F E D E R I C O P O Z Z I

Direttore dell' Ufficio di Segreteria
al Senato del Regno

R O M A

=====

Ho ricevuto ier sera il pregiato foglio 24 corrente N. 77-79 , e nel ringraziare la S.V. Ill.ma delle gentili comunicazioni, vado a procurarmi presso le R. Agenzie delle Imposte di qui, di Asiago , e di Cologna Veneta (provincia di Verona) gli accennati certificati , relativi agli anni 1903-1904-1905 , onde corredarli delle bollette esattoriali rispettivamente pagate - ed insieme alla Fede di nascita farne completa rassegna a codesta spettabile Segreteria, non appena mi sarà possibile .

Mi è grato presentare intanto, alla S.V. Ill.ma , le espressioni della mia maggiore osservanza .

Devotissimo

Federico Pozzi

4

Schio , 30 gennaio 1906 .

On. Comm. Avv.

F E D E R I C O P O Z Z I

Direttore dell' Ufficio di Segreteria
al Senato del Regno

R O M A

=====

Facendo seguito al devoto mio foglio del 26 corr. ho l'onore di accompagnare alla S.V. Ill.ma, in evasione alla richiesta 24 corr. i seguenti documenti :

- I° la fede di nascita legalizzata dal Presidente del R. Tribunale di Vicenza ;
- II° i certificati delle Agenzie delle Imposte 1903-1904-1905 di Schio, di Asiago e di Cologna Veneta ;
- III° un riassunto generale degli estimi terreni e fabbricati, e delle imposte relative pagate negli anni 1903-1904-1905 col corredo di quadri A. B. C. ognuno munito delle bollette esattoriali rispettive .

Mi riferisco per alcune delucidazioni alle note esposte nel riassunto generale suddetto ; e con tutta osservanza intanto mi rafferma

della S.V. Ill.ma

Devotissimo

Giovanni Rosini



I^o

Comune di Schio

Parrocchia di Schio

Certificato di Nascita

Dichiara il sottoscritto che
Mossi Giovanni dei coniugi Alessandro
e Maraschin Maria nasce in questa
Parrocchia il giorno 4 (quattro) Settembre
1850 (milleottocento cinquantanta), come
risulta dai Registri di questo Archivio
parocchiale

In fede ecc.

Schio 26 gennaio 1906

Per l'Arciprete

D. Luigi Menegazzo



R. Tribunale Civile e Penale
DI VICENZA

VISTO si legalizza la firma del Sig. Don Luigi
Menegazzo Arciprete di Schio

Vicenza li 27 Gennaio 1906

IL PRESIDENTE

Carzavaro

Pinna



SENATO DEL REGNO (N. XLV
documenti)

RELAZIONE

della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi Senatori

SOPRA LA NOMINA

dei Signori **Brusa** prof. comm. Emilio — **Martinelli** prof. Giovanni
Rossi barone comm. Giovanni

SIGNORI SENATORI. — Con Regio decreto 21 gennaio 1906 fu nominato senatore del Regno per il titolo della Categoria 18^a, art. 33 dello Statuto il prof. comm. EMILIO BRUSA dal 3 febbraio 1895 membro dell'Accademia delle scienze di Torino.

Con Regio decreto pari data per il titolo della Categoria 3^a, art. 33 dello Statuto fu nominato senatore del Regno il prof. GIOVANNI MARTINELLI, già deputato al Parlamento durante le legislature XIII, XIV e XIX.

Parimenti con Regio decreto 21 gennaio corrente per il titolo della Categoria 21^a, art. 33 dello Statuto fu nominato senatore del Regno il barone comm. GIOVANNI ROSSI.

La vostra Commissione esaminati i titoli e requisiti di ciascuno, trovati validi e regolari ha l'onore di proporvi, ad unanimità di voti, la convalidazione loro.

Addì 31 gennaio 1906.

A. DI PRAMPERO, *relatore.*

5

7

CONVALIDAZIONE DEI TITOLI A SENATORE

del Signor *Comm. Barone Giovanni Rossi*

Senatori votanti

» *favorevoli*

» *contrari*

» *astenuti*

962
9

am

Il Senato

Convalidazione del Titolo a Senatore
del Sig. on. Barone Giovanni Rossi.



Senatore Rossi Giovanni⁹

1406

Deceduto il 27 agosto 1939. XIII a
Sobrio (Vicenza)

ASSER
Archivio storico del Senato della Repubblica

ON. SENATORE

ROSSI barone Giovanni

Dal

al

Div.

UNIONE NAZIONALE DEL SENATO

Segreteria

Roma, 12 Novembre 1928 = A.VII°

192

All'Onorevole

R O S S I Barone Cav.Gr.Cr.Giovannt

Senatore Questore

ROMA

Mi pregio comunicarLe che mercoledì, 14 corrente, subito dopo l'adunanza pubblica del Senato, deve esser vi un'adunanza dell'Unione Nazionale del Senato e prego V.S.On. di concedere che essa abbia luogo nella grande sala di lettura a piano terreno.

Con devoto ossequio

IL SENATORE SEGRETARIO



Amintore

Costo Gio. Renzi

UNIONE NAZIONALE DEL SENATO

Segreteria

Roma, 12 Novembre 1928 = A.VII°

192

All'Onorevole

R O S S I Barone Cav.Gr.Cr.Giovanni

Senatore Questore

R O M A

Mi pregio comunicarLe che mercoledì, 14 corrente, subito dopo l'adunanza pubblica del Senato, deve esser vi un'adunanza dell'Unione Nazionale del Senato e prego V.S.On. di concedere che essa abbia luogo nella grande sala di lettura a piano terreno.

Con devoto ossequio

IL SENATORE SEGRETARIO



[Handwritten signature]

Mod. I

VAGLIA N.

DI L. **25** - .. -

AVVERTENZE

Il vaglia può essere pagato soltanto dall'Ufficio di destinazione nel mese di emissione ed in quello successivo. Se tratto da o su Ufficio coloniale, o delle Isole dell'Egeo, è pagabile nel mese di emissione e nei quattro seguenti. Il vaglia non reclamato entro l'esercizio finanziario successivo a quello di emissione è prescritto.

Sono ammesse girate purchè il giratario esattore per pagamento sia reperibile.



NOME COGNOME
E DOMICILIO
DEL MITTENTE

On. *Rossi Garone Giovanni*

12

N. 1137 di recapito - rimesso al fattorino ad ore 8 31

Mod. 30 Telegr. 1934) (A/XII)

13

INDICAZIONI DI URGENZA

S E FEDERZONI PRESIDENTE SENATO ROMA =

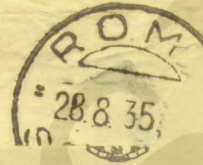
UFFICIO TELEGRAFICO
DI



Il Governo non assume alcuna
Le tasse riscosse in meno per er.
Il destinatario è invitato a firmare la
cazioni il destinatario perde il diritto a reclamare in cas

dal mittente.
per telegramma. In mancanza di tali condi-

Ricevuto il 29 193 ore
Pel circuito N. Ricevente SM



Le ore si contano sul meridiano cesareo...
dell' Europa centrale, e per i telegrammi interni e con vari paesi esteri
di seguito da una mezzora...
Nel telegrammi espressi in caratteri romani, il primo numero
dopo il nome del luogo d'origine rappresenta quello del telegrafo
il secondo quello delle parole, gli altri due quello della presentazione.

SENATO DEL REGNO
SECRETARIATO GENERALE

VIA E INDICAZIONI
EVENTUALI

Data 29 Agosto 1935 - SM

N. 480 Tit. III Cat. C

QUALIFICA	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE
		SCHIO	293	21	27 19 = 20 =

Ore e minuti

CON VIVO DOLORE PARTECIPIAMO AVENUTO DECESSO NOSTRO AMATO PADRE

SENATORE GIOVANNI ROSSI = OSSEQUI = FRATELLI ROSSI =

FATEVI CORRENTISTI POSTALI - PAGAMENTI E RISCOSSIONI IN TUTTE LE LOCALITÀ DEL REGNO - FRA CORRENTISTI I PAGAMENTI E LE RISCOSSIONI MEDIANTE POSTAGIRO, SONO ESEGUITI SENZA LIMITAZIONE DI SOMMA ED IN ESENZIONE DA QUALSIASI TASSA.

N. 433 di recapito - rimesso al fattorino ad ore 21

Mod. 30 Telegr. 1934) (A)
(XII)

14

INDICAZIONI DI URGENZA

PRESIDENZA SENATO REGNO ROMAA

UFFICIO TELEGRAFICO
DI



Il Governo non assume alcuna responsabilita civi
Le tasse riscosse in meno per errore od in segu
Il destinatario è invitato a firmare la ricevuta pre
cazioni il destinatario perde il diritto a reclamare in ca

re completate dal mittente.
e l'ora della consegna del telegramma. In mancanza di indi-
a consegna.

Ricevuto il 27/8 1935 ore 21
Pel circuito N. 913 Ricevente



Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell' Europa centrale, e per i paesi esteri di seguito da una mezza notte all'altra.
Nei telegrammi espressi in numeri il primo numero dopo il nome del luogo d'origine rappresenta quello del telegramma il secondo quello delle parole, gli altri la data, l'ora e minuti della presentazione.

SENATO DEL REGNO
SEGRETARIATO GENERALE
VIA E INDICAZIONI
EVENTUALI D'UFFICIO
Data 28 AGO. 1935 Anno XIII
481 III C.
N. 481 Tit. III Cat. C.

QUALIFICA	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE
	ROMA	VICENZA	697	23 27 16X	1835 . re e minuti

.. NR 1546 GAB PARTECIPÒ CHE OGGI ORE SEDICI E TRENTA EST DECEBUTO IN S

PALAZZO COMUNE SCHIO SENATORE ROSSI BARONE GIOVANNI , P PREFETTO MARIGONDA

Indicazioni di urgenza



UFFICIO DI TELEGRAMMA



Circuito sul quale si deve fare l'inoltro del telegramma

Il governo non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio della telegrafia.
Le tasse riscosse in meno per errore od in seguito a rifiuto o irreperibilità del destinatario, devono essere completate dal mittente.
Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa centrale e pei telegrammi interni di seguito da una mezzanotte all'altra.

Spedito il 192 ore pel circuito N.º
all' Ufficio di Trasmittente

QUALITA'	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE		Via d'istradamento e Indicazioni eventuali d'ufficio
					Giorno e Mese	Ore e Minuti	

INDICAZIONI EVENTUALI TASSATE URGENTE

DESTINATARIO Onorevole Conte Generale Mario NOMIS DI COSSILLA Senatore Questore

DESTINAZIONE = IMPERIA =

TESTO Compio doloroso dovere parteciparle morte barone Giovanni Rossi Senatore del
Regno avvenuta iersera in Schio stop Est stato telegrafato Prefetto Vicenza per
funeri stop Devoti ossequi
Vice Segretario Generale Senato TOMMASINI

Cognome, nome e domicilio del mittente:

VEDANSI A TERGO AVVERTENZE IMPORTANTISSIME.

Chi è correntista della posta paga e si fa pagare mercè bancogiri, che costano, per qualunque somma, solo 10 centesimi.

Comunicazioni di urgenza



UFFICIO DI TELEGRAMMI



(Mod. 25 Telegrafi - Ediz. 1922)

Circuito sul quale si deve fare
l'inoltro del telegramma

Il governo non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio della telegrafia.

Le tasse riscosse in meno per errore od in seguito a rifiuto o irreperibilità del destinatario, devono essere completate dal mittente.

Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa centrale e per i telegrammi interni di seguito da una mezzanotte all'altra.

Spedito il 192 ore per il circuito N.º

all'Ufficio di Trasmittente

QUALITÀ	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE		Via d'istradamento e indicazioni eventuali d'ufficio
					Giorno e Mese	Ore e Minuti	

INDICAZIONI EVENTUALI TASSATE

DESTINATARIO Gr. Uff. prof. ANNIBALE ALBERTI Segretario Generale Senato

DESTINAZIONE VALDAGNO PER ALBERGO MONTE ALBIERI

TESTO Addolorato partecipoLe morte Senatore barone Giovanni Rossi avvenuta iersera
in Schio stop Ho avuto telefoniche disposizioni da S.E. per consueti telegrammi
stop Scriverolle stasera circa Trieste et Bari stop Cordiali ossequi stop
Vice Segretario Generale Senato TOMMASINI

Cognome, nome e domicilio del mittente:

VEDANSI A TERGO. AVVERTENZE IMPORTANTISSIME.

Chi è correntista della posta paga e si fa pagare mercè bancogiri, che costano, per qualunque somma, solo 10 centesimi.

17

(Mod. 25 Telegrafi - Ediz. 1922)



Indicazioni di urgenza

UFFICIO DI TELEGRAMMA

Circuito sul quale si deve fare
l'inoltro del telegramma

Il governo non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio della telegrafia.

Le tasse riscosse in meno per errore od in seguito a rifiuto o irreperibilità del destinatario, devono essere completate dal mittente.

Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa centrale e pei telegrammi interni di seguito da una mezzanotte all'altra.

Spedito il 192 ore pel circuito N.º
all' Ufficio di Trasmittente

QUALITÀ	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE		Via d'istradamento e indicazioni eventuali d'ufficio
					Giorno e Mese	Ore e Minuti	

INDICAZIONI EVENTUALI TASSATE **URGENTE**

DESTINATARIO **FAMIGLIA DEFUNTO SENATORE BARONE ROSSI**

DESTINAZIONE **SCHIO**

TESTO **La scomparsa del collega barone Giovanni Rossi est stata appresa con vivissimo dolore dal Senato del Regno cui l'Estinto apparteneva da molti anni ben meritando con l'opera nobilmente spesa nella carica di Senatore Questore stop In nome dell'Alta Assemblea che lo circondava di stima et simpatia unanimi porgo sentite commosse condoglianze mentre esprimo i sensi del mio personale vivo cordoglio stop**

FEDERZONI Presidente del Senato

Cognome, nome e domicilio del mittente:

VEDANSI A TERGO AVVERTENZE IMPORTANTISSIME.

Chi è correntista della posta paga e si fa pagare mercè bancogiri, che costano, per qualunque somma, solo 10 centesimi.

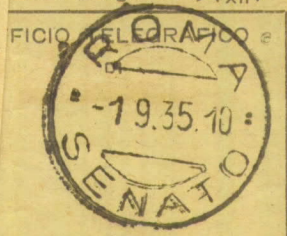
N. 3 di recapito - rimesso al fattorino ad ore 8 30

d. 30 Teleg. 1934) (A/XII)

18

INDICAZIONI DI URGENZA

LETTERA S E CAV LUIGI FEDERZONI



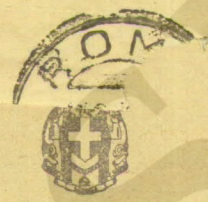
PRESIDENTE SENATO DEL REGNO ROMA

Av. Telegramma da te...

Il Governo non assume alcuna responsabilità civile. Le tasse riscosse in meno per errore od in seguito. Il destinatario è invitato a firmare la ricevuta. In mancanza di tale firma il destinatario perde il diritto a reclamare in caso di errore.

re completate dal mittente. In mancanza di tali indicazioni della consegna del telegramma.

Ricevuto il 1/9 193 ore
Pel circuito N. 2 Ricevente [Signature]



Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell' Europa centrale, e per i telegrammi interni e con vari paesi esteri di seguito da una mezzanotte all'altra. Nei telegrammi espressi in caratteri romani, il primo numero dopo il nome del luogo d'origine rappresenta quello del telegramma, il secondo quello delle parole, gli altri la data, l'ora e minuti della presentazione.

QUALIFICA	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE		VIA E INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO
					Giorno e mese	Ore e minuti	
			1	46	31	1845	

PROFONDAMENTE GRATI ALL E V BELLE NOBILI PAROLE COLLE QUALI VOLLE
 ESPRIMERCI IL SUO CORDEGLIO E QUELLO DELL ALTA ASSEMBLEA PER LA MORTE
 DEL NOSTRO VENERATO PADRE PRESENTIAMO CON PROFONDO OSSEQUIO RISPETTOSI
 OMAGGI -- FRATELLI ROSSI

FATEVI CORRENTISTI POSTALI - PAGAMENTI E RISCOSSIONI IN TUTTE LE LOCALITÀ DEL REGNO - FRA CORRENTISTI I PAGAMENTI E LE RISCOSSIONI MEDIANTE POSTAGIRO, SONO ESEGUITI SENZA LIMITAZIONE DI SOMMA ED IN ESENZIONE DA QUALSIASI TASSA

SENATO DEL REGNO

Legislatura XXIX — Sessione I^a

41° RESOCONTO SOMMARIO

Martedì 10 dicembre 1935 - Anno XIV
(23° giorno dell'assedio economico)

Presidenza del Presidente FEDERZONI

La seduta è aperta alle ore 15.

GALLENZA, segretario. Dà lettura del processo verbale della precedente seduta, che è approvato.

Sull'ordine del giorno Thaon di Revel.

PRESIDENTE. Annunzia che ai senatori che hanno firmato l'ordine del giorno presentato ieri dal senatore Grande Ammiraglio Thaon di Revel devono essere aggiunti i senatori Tovini e Zerbo-
glio, e che al nome del senatore Scalini deve essere sostituito quello del senatore Angelo Passerini.

Congedi.

Sono accordati congedi, ai senatori Anselmino, Bacci, Della Gherardesca, Di Terranova, Nomi di Cossilla, Quartieri, Romano Michele, Visconti di Modrone.

Commemorazioni.

PRESIDENTE. Numerose e gravissime perdite hanno contristato negli ultimi mesi la nostra As-semblea. Ma innanzi a ogni altro dobbiamo ricor-
dare, fra gli scomparsi, un uomo che non faceva parte del Senato, e che tuttavia si era conquistato in breve tempo qui, con la parola e con l'opera, la stima e l'ammirazione di tutti, e la cui tragica fine ha lasciato in ciascuno di noi un'ombra pro-
fonda di rimpianto e di amarezza. Parlo di Luigi **Razza**, il giovane Ministro dei Lavori Pubblici misteriosamente perito nel cielo d'Egitto: Luigi Razza, che noi sentiamo di dovere onorare come il primo dei caduti per la Patria nell'impresa afri-
cana, unendo in questo omaggio di reverenza e gratitudine al nome di lui quelli degli altri ani-
mosi che gli furono compagni nell'oscura sorte. Prode combattente della grande guerra, fascista

del nucleo iniziale del 1919, capo della Confedera-
zione sindacale dei lavoratori della terra, commis-
sario per le migrazioni interne, ministro, egli aveva
dimostrato in ognuna delle tappe del suo cammino
una singolare ricchezza d'ingegno, una pronta at-
titudine assimilatrice e lo slancio di una tempra
entusiastica. Il Governo e il Regime hanno per-
duto con Luigi Razza un prezioso elemento di ener-
gia, di chiara capacità costruttiva, di perfetta di-
rittura intellettuale e politica; un valore che of-
friva le più belle promesse per il domani dell'Ita-
lia fascista.

Particolarmente dolorosa, in questo momento di
superba affermazione della nostra potenza milita-
re, è stata la scomparsa di un glorioso soldato
come Gaetano **Giardino**, in tutta la sua lunga
splendidissima carriera benemerito dell'Esercito e
della Patria: dalla presa di Cassala, ove si era gua-
dagnato la prima medaglia al valore, alla conquista
di Tripoli, alla quale aveva cooperato brillantemen-
te come sottocapo di stato maggiore del generale Ca-
neva, alla battaglia di Gorizia, in cui aveva rive-
lato, alla testa della sua divisione, qualità emi-
nenti di iniziativa e di comando, all'epica difesa
del Grappa, che lo ebbe organizzatore e animatore
infaticabile, fino alla memoranda offensiva di Vit-
torio Veneto, nella quale egli e le sue mirabili
truppe dovettero spiegare lo sforzo più duro e più
sanguinoso. Del maresciallo d'Italia Gaetano Giar-
dino e della sua azione di condottiero durante la
grande guerra rimarrà il ricordo, luminoso nei fa-
sti marziali della Nazione; ma io voglio rammen-
tare anche il molto bene che egli, nominato Sena-
tore, fece coraggiosamente in quest'Aula, nel tri-
ste periodo successivo, quando si dovette in gran
parte a lui, alla sua fede operosa e costante, la vi-
gile efficacissima opposizione del Senato contro le
tendenze faziose all'abbassamento dei valori nazio-
nali. Può ben dirsi che Gaetano Giardino combat-
tè in quest'aula, non invano, per le sorti del Paese,
le sue ultime battaglie.

Anche Giuseppe **Della Noce** era un vecchio valo-
roso soldato delle prime campagne d'Africa, che
aveva partecipato come maggiore alla spedizione
San Marzano. Era già stato collocato da un anno
in posizione ausiliaria per raggiunti limiti di età,
come generale di corpo d'armata, allorchè lo scop-
pio del conflitto europeo lo indusse a chiedere il
richiamo in servizio per assumere al fronte impor-

tanti e delicati incarichi, che egli assolse con zelo e sagacità. Benchè già avanti negli anni, fu sovente nelle prime linee, esempio alle truppe di sereno disprezzo del pericolo. Il suo ardito comportamento al ponte di Lucinico, durante le giornate della presa di Gorizia, gli valse una medaglia di argento al valore. Era senatore dal 1913 e fascista militante dal 1926.

Di un altro nostro collega, che fu parimenti uno dei generali della grande guerra, vorrei dirvi ora: ma Roberto **Brusati**, già con una lettera scritta parecchi anni prima della sua morte recente, aveva espresso il desiderio, al quale devo inchinarmi, di non essere commemorato. Così sono costretto a tacere, per l'identica ragione, del senatore Girolamo **Vitelli**, il quale ha pur impresso una traccia indelebile nel campo della filologia classica come nella nostra affettuosa memoria.

Veri lutti per la scienza italiana, oltre che per il Senato, sono state anche le perdite di Camillo **Manfroni**, l'informatissimo storico della marina italiana, il profondo e appassionato studioso dei massimi problemi della politica estera e coloniale; di Paolo **Orsi**, l'illustre archeologo roveretano, esploratore, ordinatore e interprete incomparabile delle antichità siciliane, nel quale l'acuto rigore dell'analisi non spense mai la genialità fervente dell'artista; Ettore **Marchiafava**, il principe dell'anatomia patologica italiana, il medico sapientissimo, il rinnovatore delle ricerche e delle dottrine su la malaria: tre indimenticabili maestri, fra i quali il Marchiafava fu, nei ventidue anni di sua partecipazione al Senato, specialmente assiduo al lavoro delle commissioni e ai dibattiti dell'aula. Le sue relazioni, talune delle quali assunsero importanza di autentiche monografie, resteranno come contributi ragguardevoli di pensiero originale e modelli di nitida e precisa esposizione. I suoi discorsi procuravano uno squisito diletto al nostro spirito, per la elevatezza dell'ispirazione e la vereconda eleganza oratoria in cui questa spontaneamente si traduceva. Sommo clinico, Ettore Marchiafava era altresì un mirabile umanista: sino al giorno della sua morte, che fu la morte di un santo, egli alternò alla lettura del Vangelo quella di Dante e di Orazio. Il peso dell'età veneranda aveva affievolito in lui la fibra fisica, lasciando intatte le fresche virtù della mente. Sono dell'ultimissimo tempo della sua vita due ampi saggi oraziani, nei quali la sorprendente padronanza filologica, stilistica e storica del tema è eguagliata soltanto dall'arguzia penetrante delle osservazioni psicologiche e morali. La raccolta delle pagine letterarie di Ettore Marchiafava potrà documentare agli Italiani uno scrittore non inferiore allo scienziato.

Dai gradi supremi della magistratura era venuto in Senato Domenico **Giordani**, apprezzato per l'integrità esemplare e per la profondità della cultura

giuridica; e dalla grande industria manifatturiera Giovanni **Rossi**, degno continuatore della colossale creazione produttiva del padre, e tanto amato e stimato dai colleghi da esser chiamato per oltre un decennio, fra il 1918 e il 1929, all'ufficio di Senatore Questore.

Avevano appartenuto per molti anni alla Camera dei Deputati Giovanni **Francica Nava**, gentiluomo siracusano, che dominò lungamente e autorevolmente la vita pubblica della sua città, da lui rappresentata per parecchie legislature nell'altro ramo del Parlamento; Ignazio **Larussa**, discendente di antica e patriottica famiglia, fin dalla giovinezza segnalatosi per la solida preparazione e la vivace alacrità nelle lotte politiche e amministrative della sua Calabria, buon fascista in epoca nella quale la forza non era nel numero, e laborioso sottosegretario per l'economia nazionale dal 1924 al 1925; Ernesto **Artom**, che in un suo fruttuoso tirocinio al Ministero degli affari esteri e poi nella sua cospicua attività di parlamentare e di studioso delle questioni internazionali provò sempre di possedere la cultura, la perizia e la consapevolezza italiana ereditate dal suo zio e maestro Isaaco Artom, l'intimo collaboratore di Cavour; Paolo **Mattei Gentili**, giornalista di raro intelletto, per molti anni uno dei maggiori polemisti della stampa cattolica, esponente della corrente più temperata e meglio ispirata a sensi nazionali, e perciò presto ribellatosi agli atteggiamenti demagogici e settariamente antifascisti del partito che aveva preteso incanalare e adoperare ai propri fini politici le forze popolari cristiane. Il Mattei Gentili prese posizione strenuamente quale alfiere di quella nobile avanguardia cattolica che volle schierarsi, nel tempo dei contrasti più violenti, dalla parte del Fascismo, presagendo che questo sarebbe stato il restauratore del patrimonio religioso e morale della Nazione. Fu suo legittimo vanto la cooperazione da lui data, come sottosegretario di Stato, ad Alfredo Rocco, durante tutta la memorabile permanenza di questo al Ministero della Giustizia.

E anche Alfredo **Rocco** abbiamo perduto, pochissimi mesi dopo la sua venuta fra noi, per la quale avevamo sperato che il Senato potesse contare sul nuovo dovizioso apporto di sapienza legislativa e di esperienza politica che il grande giurista e vero uomo di Stato, che egli fu, avrebbe dovuto dargli. Nessuna fine è stata più sconsolante dello struggimento lento, progressivo, fatale e consapevole della persona fisica del nostro caro camerata: forza fra le più pure e sicure del Regime, la quale cominciò a languire a poco a poco ogni giorno più, fino a spegnersi desolatamente, quando l'età ancora vigorosa sembrava promettere altre feconde espressioni della sua individualità di pensatore e di uomo di combattimento. Basterebbe l'opera scientifica ad assicurare ad Alfredo Rocco un posto elevato nella estimazione nostra e degli studiosi futuri. Non vi fu, possiamo

dire, campo del diritto nel quale egli non segnasse l'impronta del suo ingegno profondamente nutrito di dottrina e ansioso di innovare. Ma il legislatore superò il maestro; o, meglio, trovò nella formazione intellettuale di questo l'alimento per l'ispirazione e le direttive ideali dell'opera propria. Certo, in tutto quanto Alfredo Rocco scrisse, propugnò e fece in vent'anni di propaganda nazionalista e di azione fascista si osserva un'unità stretta e coerente con l'indirizzo del suo pensiero teoretico, soprattutto in materia di diritto pubblico e di problemi economici e sociali. Perciò lo straordinario, vastissimo contributo che egli ha portato alla sistemazione giuridica del Regime, e che rimarrà come un monumento alla sua memoria, mostra il suggello della sua concezione personale, dalla quale è naturalmente e maturamente scaturito. Sarebbe stato impossibile trovare, al genio politico di Mussolini, un interprete giuridico più perspicace nè più schietto. La grandiosa opera che si concluse con la pubblicazione dei nuovi codici penale e di procedura penale, onora l'Italia e il Fascismo. Alfredo Rocco è nome affidato per sempre alla storia di questa epoca che si chiamerà di Mussolini e del Fascismo; ma i vecchi compagni, che conobbero e amarono, durante i cimenti della vigilia, la bontà e la fede intrepida di lui, considerano quanto egli avrebbe ancora potuto fare e dare, e rimpiangono la sua sparizione con inconsolabile mestizia.

DE VECCHI DI VAL CISMON, *ministro dell'educazione nazionale*. Si associa a nome del Governo alle nobili parole pronunciate dal Presidente dell'Assemblea in memoria dell'indimenticabile camerata Rizza e degli insigni senatori defunti.

Omaggi.

GALLENZA, *segretario*. Dà lettura di un elenco di omaggi presentati al Senato.

Petizioni.

GALLENZA, *segretario*. Dà lettura di un elenco di petizioni.

Verbale di deposito negli Archivi del Senato.

GALLENZA, *segretario*. Dà lettura del verbale di deposito del Registro degli atti di matrimonio della Reale Famiglia negli archivi del Senato.

Variazioni nella composizione del Governo.

PRESIDENTE. Dà lettura di alcuni messaggi del Capo del Governo.

Nei due primi si comunica al Senato che il Sottosegretariato di Stato per la stampa e propaganda è stato elevato a Ministero e che è stato nominato ministro l'on. Galeazzo Ciano dei Conti di Cortel-

lazzo, e sottosegretario l'on. Dino Alfieri. Nel terzo si comunica che è stato nominato ministro per i lavori pubblici l'on. Giuseppe Cobolli-Gigli.

Nomina a Ministri di Stato.

PRESIDENTE. Dà lettura di due messaggi del Capo del Governo con i quali è data notizia della nomina dei senatori Asinari di San Marzano e Ducci a Ministri di Stato.

Registrazioni con riserva.

GALLENZA, *segretario*. Dà lettura di alcuni messaggi del Presidente della Corte dei conti con cui sono trasmessi i decreti registrati con riserva eseguiti nella prima quindicina di luglio e di agosto e nella seconda quindicina di ottobre, oltre ad un elenco di contratti.

Messaggi.

GALLENZA, *segretario*. Dà lettura di un messaggio del ministro delle corporazioni che trasmette il bilancio dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni per l'esercizio 1934 e di una lettera del Presidente della Commissione parlamentare per la revisione delle leggi finanziarie che trasmette la relazione del senatore D'Amelio sul progetto relativo alle disposizioni tributarie nelle concessioni governative.

Nomina di commissari.

PRESIDENTE. Comunica al Senato che in conformità al mandato conferitogli dall'Assemblea nella seduta del 30 aprile 1934-XII, ha chiamato a far parte della Commissione permanente per la conversione in legge dei decreti-legge, il senatore Cozza, in sostituzione del senatore Manfroni ed il senatore Valagussa in sostituzione del senatore Marchiafava; della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori, il senatore Giuliano in sostituzione del senatore Rocco; della Commissione per le petizioni il senatore Devoto in sostituzione del senatore Larussa; della Commissione per il giudizio dell'Alta Corte di Giustizia il senatore Pende in sostituzione del senatore Marchiafava.

Comunica inoltre al Senato che in base al mandato conferitogli nella seduta del 30 aprile 1934-XII, ha chiamato l'on. senatore Rossini a far parte della Commissione parlamentare incaricata di dar parere sulla revisione delle leggi finanziarie, a norma dell'art. 62 della legge 7 gennaio 1929, n. 4, sulla repressione delle violazioni delle leggi finanziarie.

Comunica altresì che in adempimento all'art. 3 della legge 24 dicembre 1925, n. 2260, ha chiamato i senatori Santi Romano ed Edoardo Piola Caselli, in sostituzione dei senatori Rocco e Venzi, a far parte della Commissione parlamentare che, a norma della legge 30 dicembre 1923, n. 1923, dovrà dare

il proprio parere sui progetti dei nuovi codici civili, di procedura civile, di commercio e per la marina mercantile.

Sulla Commissione per i decreti-legge.

PRESIDENTE. Propone al Senato che, fino a quando persista la necessità di fare economia di carta e di stampa, sia sospeso l'invio a tutti i senatori dell'ordine del giorno speciale delle riunioni della Commissione permanente per i decreti-legge, previsto dall'art. 32, 3° comma, del Regolamento del Senato.

La proposta è approvata.

Annuncio di presentazione di disegni di legge e di relazioni.

GALLENZA, segretario. Dà lettura di un elenco di disegni di legge e di relazioni presentati al Senato e del titolo di un disegno di legge ritirato.

Sorteggio degli Uffici.

I senatori segretari procedono al sorteggio degli Uffici.

Approvazione di disegni di legge.

GALLENZA, segretario. Dà lettura dei seguenti disegni di legge che senza discussione sono rinviati allo scrutinio segreto:

Conversione in legge del Regio decreto-legge 14 febbraio 1935-XIII, n. 110, relativo al prolungamento dell'autostrada Napoli-Pompei verso l'interno di Napoli (503);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 16 maggio 1935-XIII, n. 682, concernente il trasferimento del personale dell'Opera Nazionale Combattenti dalla sede centrale agli uffici periferici (675);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 6 maggio 1935-XIII, n. 680, relativo al patrimonio mobiliare e immobiliare del Convitto Nazionale «Vittorio Emanuele II» di Roma (676);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 4 ottobre 1935-XIII, n. 1868, che proroga al 31 dicembre 1936 il termine di costruzione di case popolari ed economiche agli effetti della concessione del contributo (683);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 26 settembre 1935-XIII, n. 1881, riflettente l'assunzione di 55 tecnici avventizi per la esecuzione dei lavori della litoranea libica (687);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 4 ottobre 1935-XIII, n. 1842, recante norme per la concessione alla «Unione Italiana Ciechi» della esclusività della fabbricazione e vendita ai Comuni

delle piastrine di contrassegno per la imposta sui cani (689);

Conto consuntivo del Fondo speciale delle corporazioni per l'esercizio finanziario 1932-33 (650);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 18 aprile 1935-XIII, n. 648, concernente il conferimento di autonomia amministrativa ad alcuni organi dell'Amministrazione centrale della guerra (673);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 2 maggio 1935-XIII, n. 683, che modifica il regime doganale del piombo e dei suoi derivati (674);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 20 giugno 1935-XIII, n. 1205, concernente provvedimenti riguardanti la Società anonima nazionale «Cogne» (678);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 19 settembre 1935-XIII, n. 1836, relativo alla organizzazione della marina mercantile per il tempo di guerra (679);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 26 luglio 1935-XIII, n. 1447, concernente l'assicurazione degli operai nelle Colonie dell'Africa Orientale per i casi di morte per febbre perniciosa o malattie tropicali (682).

Discussione del disegno di legge: « Conversione in legge del Regio decreto-legge 11 aprile 1935-XIII, n. 695, contenente disposizioni per eliminare i rumori molesti prodotti dai motocicli, dalle motocarrozze e dai motofurgoncini » (677).

DEVOTO. Osserva che nel disegno di legge in discussione sono contenuti i germi che assicurano un ulteriore sviluppo di provvidenze a vantaggio della previdenza e dell'assistenza pubblica.

Con esso si vogliono eliminare le molestie alla pubblica quiete e alle persone bisognose di riposo; fra queste vanno soprattutto annoverati gli ammalati, sia che restino nelle loro case, sia che vengano ricoverati negli ospedali.

Non sarebbe inopportuno stabilire che i centri ospedalieri che non possono essere dislocati alla periferia vengano circondati da zone di rispetto che valgano ad eliminare ogni eccesso di molestia per gli ammalati, sia questo prodotto da rumori e da schiamazzi, o dalle esalazioni nocive degli autotrasporti. L'ospedale ne trarrebbe un grande giovamento per la sua azione curativa. Anche quelle oasi verdi che servono a dare qualche ora di conforto alla popolazione che non può permettersi di godere la campagna non dovrebbero trovarsi nelle vicinanze delle cliniche. Quanto ha detto per le cliniche, l'oratore potrebbe ripeterlo per gli edifici scolastici, poichè i rumori infastidiscono e rendono meno proficue le ore di scuola.

Si augura che il nostro paese sia primo fra tutti anche nell'adozione di tali provvedimenti. (Applausi).

Saluto al senatore De Bono.

PRESIDENTE. È presente nell'Aula il nostro eminente camerata Emilio De Bono, Maresciallo d'Italia. (*Tutta l'Assemblea in piedi applaude lungamente all'indirizzo del senatore De Bono*).

Il saluto che io volevo rivolgergli è stato prevenuto dalla vostra acclamazione, manifestazione chiara e spontanea del sentimento di ammirazione e di riconoscenza che a lui ci lega dopo che egli ha rivendicato sui campi di Adua l'onore e il prestigio della bandiera d'Italia. (*Applausi vivi e prolungati*).

DE BONO. Dichiaro che l'applauso non deve essere solo diretto alla sua persona ma a tutti quelli che lo hanno coadiuvato, ufficiali, soldati, camicie nere e operai, i quali di fronte a qualsiasi sacrificio hanno marciato, lavorato, cantato e riso. Egli non ha fatto altro che marciare, lavorare, cantare e ridere con loro. (*Applausi*).

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Invita i senatori a procedere alla votazione dei disegni di legge che ieri ed oggi sono stati rinviati allo scrutinio segreto.

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione.

I senatori segretari fanno la numerazione dei voti.

Hanno preso parte alla votazione i senatori: Abisso, Acquarone, Ago, Aldi Mai, Amantea, Andreoni, Anselmi, Antona Traversi, Asinari di Bernezzo, Asinari di San Marzano, Azzariti.

Baccelli, Baldi Papini, Banelli, Barcellona, Barzilai, Bazan, Belfanti, Belluzzo, Bennicelli, Bensa, Bergamasco, Berio, Beverini, Biscaretti Guido, Biscaretti Roberto, Bocciardo, Bodrero, Bombi, Bonardi, Boncompagni Ludovisi, Bongiovanni, Borletti, Brezzi, Broccardi, Brusati, Burzagli.

Caccianiga, Calisse, Camerini, Campolongo, Carnevari, Cappa, Carletti, Casanuova, Casoli, Castelli, Cattaneo Giovanni, Cattaneo della Volta, Cavallero, Celesia, Centurione Scotto, Cesareo, Chersi Innocente, Chimienti, Cian, Cicconetti, Cimati, Cini, Ciralo, Cogliolo, Conci, Concini, Conti Sinibaldi, Conz, Corbino, Cozza, Credaro, Cremonesi, Crespi Mario, Crespi Silvio, Crispolti, Crispo Moncada, Curatulo.

D'Achiardi, Da Como, D'Amelio, D'Ancora, Danza, De Bono, De Capitani D'Arzago, De Marchi, De Marinis, De Martino Augusto, De Martino Giacomo, De Riseis, De Vecchi di Val Cismon, De Vito, Devoto, Di Bagno, Di Benedetto, Di Donato, Diena, Di Frassineto, Di Marzo, Di Mirafiori Guerrieri, Di Terranova, Di Vico, Ducci, Dudan, Durini di Monza.

Etna.

Facchinetti, Faelli, Faggella, Faina, Falcioni, Falck, Fantoli, Farina, Fedele, Felici, Ferrari, Flora, Forges Davanzati, Foschini, Frascchetti.

Gaio, Gallarati Scotti, Gallenga, Gasparini Jacopo, Gasperini Gino, Gatti Girolamo, Gatti Salvatore, Gazzera, Gherzi Giovanni, Giampietro, Giannini, Giardini, Gigante, Ginori Conti, Giordano, Giuria, Giuriati, Giusti del Giardino, Gonzaga, Grazioli, Grosso, Guaccero, Guadagnini, Gualtieri, Guglielmi, Guidi.

Imberti, Imperiali.

Joele, Josa.

Krekich.

Landucci, Lanza Branciforte, Lanza di Scalea, Leicht, Levi, Libertini Gesualdo, Libertini Pascuale, Lissia, Longhi, Luciolli.

Majoni, Mambretti, Mantovani, Manzoni, Maragliano, Marciano, Marescalchi Arturo, Marescalchi Gravina, Marracino, Martin-Franklin, Mattioli Pasqualini, Maury, Mayer, Mazzoceolo, Mazzoni, Mazzucco, Menozzi, Messedaglia, Miari de Cumani, Micheli, Miliani, Millosevich, Montefinale, Montresor, Montuori, Moresco, Mori, Morpurgo, Morrone, Mortara, Mosconi, Muscatello.

Nicastro, Nicolis di Robilant, Novelli, Nucci, Nunziante, Nuvoloni.

Orlando, Orsi, Orsini Baroni, Ovio.

Padiglione, Pascale, Passerini Angelo, Pecori Giraldi, Peglion, Pende, Perla, Perris, Perrone Compagni, Petrone, Piaggio, Piccio, Piola Caselli, Pironti, Pitacco, Poggi Cesare, Porro Carlo, Porro Ettore, Pozzo, Prampolini, Pujia.

Raimondi, Raineri, Rava, Rebaudengo, Reggio, Renda, Rolandi Ricci, Romano Avezzana, Romano Santi, Romei Longhena, Romeo Nicola, Romeo delle Torrazze, Rossini, Rota Francesco, Rota Giuseppe, Ruffo di Calabria, Russo.

Sailer, Salucci, Salvi, Sandicchi, Sandrini, Sani Navarra, San Martino, Sarrocchi, Scaduto, Scalini, Scalori, Scavonetti, Schanzer, Scialoja, Scipioni, Scotti, Sechi, Silj, Silvestri, Sinibaldi, Sirianni, Sitta, Solari, Soler, Spada Potenziani, Spezzotti, Spiller, Strampelli, Supino.

Tacconi, Tallarigo, Tamborino, Taramelli, Tassoni, Thaon di Revel grande ammiraglio Paolo, Thaon di Revel dott. Paolo, Theodoli di Sambuci, Tiscornia, Todaro, Tofani, Tolomei, Torlonia, Torre, Tosti di Valminuta, Tournon, Tovini, Treccani.

Vaccari, Valagussa, Venino, Vicini Antonio, Vicini Marco Arturo, Vinassa de Regny, Viola, Volpi di Misurata.

Zerboglio, Zippel, Zoppi Gaetano, Zoppi Ottavio, Zupelli.

Presentazione di relazioni.

Sono presentate le seguenti relazioni:

MAZZUCCO. Incremento della cultura militare (719).

CIAN. Accademie, Istituti e Associazioni di scienze, lettere e arti (713).

GUADAGNINI. Nomine a sottotenente di complemento e a sergente pilota dell'Arma aeronautica (723).

Annuncio di interrogazione.

GALLENGA, segretario. Dà lettura della seguente interrogazione:

Al ministro guardasigilli per sapere se, quale fascista e ministro del Regime valorizzatore nell'opera e nel canto delle maschie energie della Giovinetta, non ritenga di provvedere ad abbreviare il termine stabilito dall'art. 33 del Regio decreto-legge 27 novembre 1933, n. 1578, per la iscrizione nell'Albo speciale della Corte di Cassazione, considerando che conseguendosi la laurea in giurisprudenza normalmente a 21-22 anni di età dovendosi compiere un biennio di pratica per essere ammessi al concorso per l'iscrizione negli Albi dei procuratori ed un altro biennio per affrontare i severissimi esami di Stato per la avvocatura; dovendosi attendere ancora un intero decennio per avere il diritto di patrocinare davanti alla Corte di Cassazione ed alle altre giurisdizioni speciali, in pratica (con i ritardi soliti, la non coincidenza della data degli esami con quella dei compiuti bienni e l'intersecazione del servizio militare) non si diventa avvocato cassazionista che alla età della possibile entrata in Senato.

GALIMBERTI.

Risposta scritta ad una interrogazione.

PRESIDENTE. Annunzia che il ministro competente ha inviato la risposta scritta all'interrogazione del senatore Galimberti.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto sui seguenti disegni di legge:

Conversione in legge del Regio decreto-legge 23 agosto 1935-XIII, n. 1683, concernente l'ordinamento per le spese in dipendenza delle esigenze straordinarie delle colonie dell'Africa orientale (688):

Votanti 299 — Favorevoli 299 — Contrari 0

(Applausi generali).

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 14 febbraio 1935-XIII, n. 110, relativo al prolungamento dell'autostrada Napoli-Pompei verso Pinterno di Napoli (503):

Votanti 299 — Favorevoli 297 — Contrari 2

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 16 maggio 1935-XIII, n. 682, concernente il trasferimento del personale dell'Opera Nazionale Combattenti dalla sede centrale agli uffici periferici (675):

Votanti 299 — Favorevoli 297 — Contrari 2

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 6 maggio 1935-XIII, n. 680, relativo al patrimonio mobiliare e immobiliare del Convitto Nazionale « Vittorio Emanuele II » di Roma (676):

Votanti 299 — Favorevoli 295 — Contrari 4

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 11 aprile 1935-XIII, n. 695, contenente disposizioni per eliminare i rumori molesti prodotti dai motocicli, dalle motocarrozze e dai motofurgoncini (677):

Votanti 299 — Favorevoli 295 — Contrari 4

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 4 ottobre 1935-XIII, n. 1868, che proroga al 31 dicembre 1936 il termine di costruzione di case popolari ed economiche agli effetti della concessione del contributo (683):

Votanti 299 — Favorevoli 296 — Contrari 3

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 26 settembre 1935-XIII, n. 1881, riflettente l'assunzione di 55 tecnici avventizi per la esecuzione dei lavori della litoranea libica (687):

Votanti 299 — Favorevoli 297 — Contrari 2

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 4 ottobre 1935-XIII, n. 1842, recante norme per la concessione alla « Unione Italiana Ciechi » della esclusività della fabbricazione e vendita ai Comuni delle piastrine di contrassegno per la imposta sui cani (689):

Votanti 299 — Favorevoli 294 — Contrari 5

Il Senato approva.

Conto consuntivo del Fondo speciale delle corporazioni per l'esercizio finanziario 1932-33 (650):

Votanti 299 — Favorevoli 295 — Contrari 4

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 18 aprile 1935-XIII, n. 648, concernente il conferimento di autonomia amministrativa ad alcuni organi dell'Amministrazione centrale della guerra (673):

Votanti 299 — Favorevoli 293 — Contrari 6

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 2 maggio 1935-XIII, n. 683, che modifica il regime doganale del piombo e dei suoi derivati (674):

Votanti 299 — Favorevoli 296 — Contrari 3

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 20 giugno 1935-XIII, n. 1205, concernente provvedi-

menti riguardanti la Società anonima nazionale «Cogne» (678):

Votanti 299 — Favorevoli 295 — Contrari 4
Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 19 settembre 1935-XIII, n. 1836, relativo alla organizzazione della marina mercantile per il tempo di guerra (679):

Votanti 299 — Favorevoli 295 — Contrari 4
Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 26 luglio 1935-XIII, n. 1447, concernente l'assicurazione degli operai nelle Colonie dell'Africa Orientale per i casi di morte per febbre perniciosa o malattia tropicale (682):

Votanti 299 — Favorevoli 296 — Contrari 3
Il Senato approva.

La seduta è tolta (ore 16.55).

ORDINE DEL GIORNO

Mercoledì 11 dicembre 1935

ALLE ORE 15

Discussione dei seguenti disegni di legge:

Conversione in legge del Regio decreto-legge 19 settembre 1935-XIII, n. 1736, relativo alla revoca della concessione all'Automobile Club di Tripoli di effettuare una lotteria automobilistica e riorganizzazione della lotteria stessa (680);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 26 settembre 1935-XIII, n. 1840, riguardante modificazioni alla tariffa speciale dei dazi doganali da applicare nel Regno alle merci di origine e provenienza dalle Colonie italiane (681);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 23 settembre 1935-XIII, n. 1713, concernente l'eliminazione del rame dalle merci considerate dal Regio decreto-legge 14 aprile 1934-XII, n. 564 (684);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 26 settembre 1935-XIII, n. 1829, che stabilisce le competenze dei Ministeri delle comunicazioni e della stampa e propaganda nei servizi di radiodiffusione e di televisione (685);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 26 settembre 1935-XIII, n. 1823, sulle esenzioni temporanee da imposta a favore delle nuove piantagioni fruttifere (686);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 30 ottobre 1935-XIV, n. 1856, concernente l'autorizzazione al Capo del Governo ad emanare norme intese a conseguire economie nelle spese per il funzionamento degli uffici e dei servizi di Enti pubblici (690);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 26 settembre 1935-XIII, n. 1865, riguardante l'imbarco di ufficiali della Regia marina su piroscafi della marina mercantile (691);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 4 ottobre 1935-XIII, n. 1841, riguardante nuovi termini per agevolare la ricostruzione in nuova sede delle case private danneggiate dalla frana nel comune di Predappio Nuova (692);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 4 ottobre 1935-XIII, n. 1883, riguardante modifiche ed integrazioni ad alcune disposizioni di carattere tributario riferentisi ad operazioni di credito in favore dell'agricoltura (695);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 23 settembre 1935-XIII, n. 1712, concernente facilitazioni ai motociclisti stranieri ed italiani residenti all'estero, in viaggio di diporto nel Regno (701);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 23 settembre 1935-XIII, n. 1714, concernente nuove concessioni di temporanea importazione (702);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 10 ottobre 1935-XIII, n. 1953, concernente gli esami per l'avanzamento anticipato ed a scelta speciale e per l'ammissione alla scuola di guerra degli ufficiali del Regio Esercito in servizio nelle Colonie dell'Africa Orientale (704).

Licenziato per la stampa alle ore 18.45

577 / 2/271

26

Roma, 19 Dicembre 1935 - XIV

Nella seduta pubblica di oggi ho partecipato al Senato la dolorosa notizia della perdita del compianto collega Barone Giovanni ROSSI.

Trasmetto copia del resoconto della odierna seduta e in pari tempo rinnovo in nome dell'Assemblea e mio le più vive condoglianze.

firmato: FEDERZONI

Nobile Famiglia ROSSI
(Vicenza) SCHIO

~~Parziale~~
~~Mob~~

Felicio 15 Dicembre 1935.

Eccellenza

~~VX~~

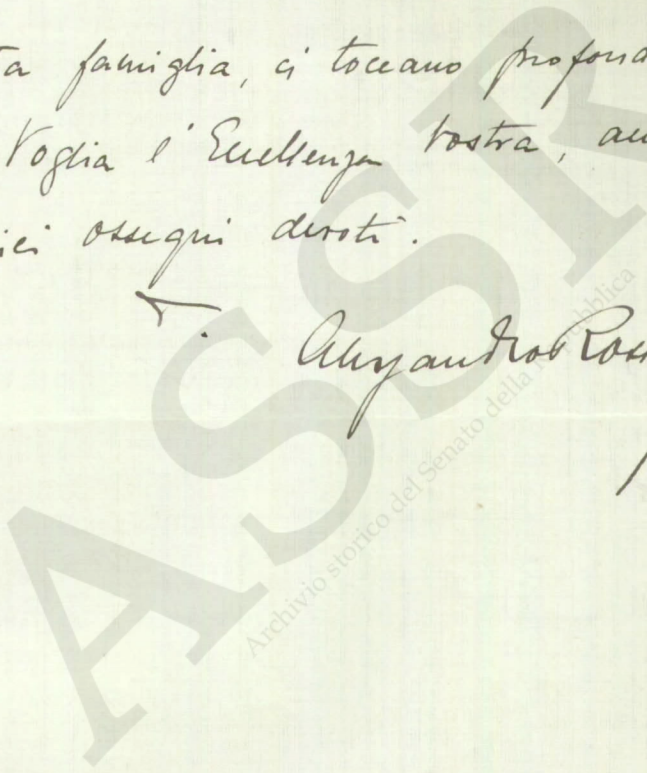
La Todestà di Felicio mi ha
trasmesso per la gentilissima Sua
lettera del 10 and. ed anche a nome
di mia sorella e dei miei fratelli,
mi permetto esprimere vive e sentite
grazie per le nobili parole da lei
pronunciate al Senato in commemora-
-zione del compianto nostro Padre.

Le condoglianze Sue, e della
Alta Assemblea, che V. E. ha voluto
in questa occasione, vi unisco alla

vostra famiglia, ci toccano profondamente. -

Voglia l' Eccellenza Vostra, accogliere
i miei ossequi devoti.

Alexandre Ross



29

GIOVANNI ROSSI

nato a SCHIO il 4 settembre 1850

nominato Senatore il 21 gennaio 1906

morto a Schio il 27 agosto 1935-XIII

Fu degno continuatore della grande opera del padre Senatore Alessandro Rossi creatore degli importanti stabilimenti industriali tessili di Schio, migliorandone e perfezionandone la organizzazione.

Industriale di larghe vedute, cittadino esemplare per patriottismo, filantropo generoso, tenne per più di un decennio (dal 1918 al 1929) la carica di Questore del Senato, guadagnandosi le vive simpatie dei Colleghi.

Era iscritto al Partito Nazionale Fascista dal 1° aprile 1926.

SEGRETERIA

Federazione di Vicenza

Fascio di Vicenza (Lehio)

SCHEDA PERSONALE

dell'On.

Rossi Barone Cav. di G. G. Giovanni
Senatore del Regno

Ha dichiarato di essere entrato nel Partito Nazionale Fascista il giorno 21 Aprile dell'anno 1926 e di avere ottenuto l'anzianità d'iscrizione corrispondente a tale data (Fascio di Vicenza (Lehio)).

L'anzianità retrodatata al giorno _____ dell'anno _____ gli è stata concessa per le ragioni seguenti:

SENATO DEL REGNO

STATO DELLE ONORIFICENZE

dell' Onorevole Senatore ROSSI barone Giovanni

GRADO	ORDINE MAURIZIANO		ORDINE CORONA D'ITALIA			NOTE
	Data		Data			
Cavaliere.			10	giugno	1880	Agricoltura
Cavaliere Ufficiale	5	gennaio 1894				M. P.
Commendatore.						
Grande Ufficiale	2	gennaio 1921	27	febbraio	1920	M. P.
Gran Cordone.			6	luglio	1922	M. P.

Altri Ordini Cavallereschi:

N. 1406 matricola

N. 1346 elenco storico

Rossi Giovanni

36

Paternità *Alessandro*

Data di nascita *4 settembre 1850*

Luogo di nascita *Schio (Vicenza)*

Nomina *21 gennaio 1906* Categ. *21^a*

Convalidazione *2 febbraio 1906*

Giuramento *8 marzo 1906*

Professione

Titoli accademici, nobiliari, ecc. *barone*

Osservazioni

Morto il 27 agosto 1935. XIII

Cariche ricoperte

33

Dal 13-12-1918

Questore del Senato

al. 21-1-1929

ASSSR
Archivio storico del Senato della Repubblica

Onorevole

Rossi

34

Gr. Gr.

Barone Giovanni

Senatore del Regno

Nominato con R. D. 21 Gennaio 1906

per la Categoria 2^a

Prestò giuramento il 2. Marzo 1906

Nato il 4. Settembre 1850

in Schio

Provincia di Vicenza

Residente in Roma - Schio

Provincia di Roma - Vicenza

Onorevole

Rassi

Cav. Gr. Cr. barone Giovanni

Senatore del Regno

Nominato con R. D. 21 Gennaio 1906

per la Categoria 2^a

Prestò giuramento il 8 Marzo 1906

Nato il 4 Settembre 1850

in Schio

Provincia di

Vicenza

Residente in

Gardone Riviera

Provincia di

Brescia